



Provincia di Pesaro e Urbino

# Leonardo Nobili LacerAzione 2020

*in memoria  
delle vittime del Covid 19*



**Leonardo Nobili**  
LacerAzione 2020

*In memoria*  
*delle vittime del Covid 19*

**Provincia di Pesaro e Urbino**

Coordinamento:

*Marco Domenicucci - Direttore generale*

Collaborazione:

*P.O. Pronto intervento - Servizi speciali*

*P. O. Comunicazione istituzionale*

*P.O. Programmazione della rete scolastica*

*Ufficio Patrimonio edilizio Settore A*

con il contributo di:

***per il Percorso commemorativo***

*Biesse Group*

*Marche Multiservizi*

***per l'opera LacerAzione 2020 di Leonardo Nobili***

*Bruno Magi - Officina Meccanica, Montecchio (PU)*

*Canti e Pedini - Energy solar, Colbordolo di Vallefoglia (PU)*

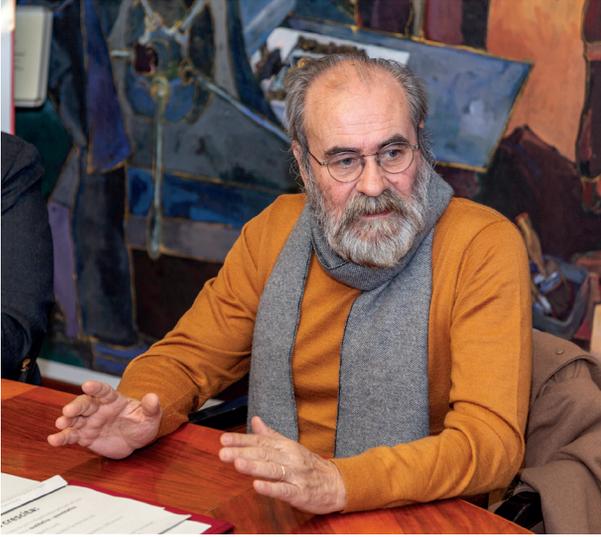
*Elvio Piermaria - Eurocolori Verniciatura, Talacchio Vallefoglia (PU)*

*Ferramenta Marcolini snc Via Risara, 11 Montelabbate (PU)*

*Vetreria Bar.Ga sas via Apsella 1/bis int 6 Montelabbate (PU)*

*Immagine di copertina*

*"LacerAzione" di Leonardo Nobili (tecnica mista)*



La mia formazione e la vita stessa mi hanno insegnato che da ogni prova si esce più forti e più uniti, ed è proprio questo il messaggio che vorrei mandare alla comunità provinciale e in particolare ai ragazzi, attraverso uno spazio in cui possano incontrarsi la capacità visionaria degli artisti e la forza creativa dei giovani.

L'opera di Leonardo Nobili **LacerAzione 2020** rimanda all'importanza del rapporto tra l'uomo e il suo ambiente naturale, ed è collocata lungo il Percorso commemorativo **Dalla memoria al futuro**, realizzato dalla Provincia in ricordo delle vittime del Covid 19, del personale sanitario e di tutte le donne e gli uomini che hanno lottato per uscire dall'emergenza.

Un ringraziamento particolare all'artista e amico Leonardo Nobili per aver realizzato un'opera d'arte davvero suggestiva, che ci offre un messaggio di speranza forte e autentico come la natura da cui proviene, e che contribuisce a trasformare l'area verde presso il Campus scolastico di Pesaro in un luogo capace di evocare memorie, riflessioni e progetti.

*Giuseppe Paolini*  
*Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino*



Da sempre le Province svolgono funzioni di responsabilità verso i giovani del territorio gestendo il patrimonio edilizio delle scuole superiori e la programmazione della rete scolastica provinciale.

Anche per questa ragione, pensando ad un sito per l'installazione di un'opera d'arte in memoria delle vittime del Covid, abbiamo scelto l'area verde presso il Campus scolastico "**Peppino Impastato**" di Pesaro: l'idea è stata quella di affidare idealmente alle nuove generazioni il simbolo di una memoria da custodire e di una speranza da coltivare.

L'opera di Leonardo Nobili è parte di un articolato percorso commemorativo per ricordare le vittime del Covid 19 intitolato **Dalla memoria al futuro**, che inizia idealmente dal 2020, illuminato dal sacrificio del personale sanitario, passa accanto al **Frutteto della rinascita** verso l'opera **LacerAzione 2020** e, attraverso la consapevolezza di una grande tragedia collettiva, prosegue verso un futuro di comune speranza e responsabilità.

Ringrazio l'artista Leonardo Nobili, autore dell'opera, le tante persone che hanno reso possibile il progetto e tutti coloro che, passando davanti alla quercia ferita, rivolgeranno un pensiero alle vittime del Covid 19.

*Marco Domenicucci*  
*Direttore Generale della Provincia di Pesaro e Urbino*

## Leonardo Nobili: LacerAzione 2020

Con quest'opera dal titolo LacerAzione 2020, Leonardo Nobili manifesta un interesse d'impegno sociale e una sensibilità per le problematiche del rapporto arte-vita. Con ciò s'intende una diretta collocazione dello scultore nel solco dell'Arte povera, e di quelle ricerche anni settanta che avevano, come primo obiettivo, quello di evidenziare il ruolo dell'individuo quale protagonista attivo della società.

Ciò appare evidente in alcune componenti dell'opera: in prima analisi il possente tronco di quercia, elemento predominante da cui muove l'intera scultura, dando al blocco ligneo la dignità del suo status originario. Lo scultore ha infatti rispettato le coordinate presenti in natura, facendo propria la lezione michelangiolesca per cui la materia, nella sua forma primaria, esprime un contenuto autonomo.

È la bellezza primordiale dell'albero a dominare e nell'ottica di un necessario rispetto per gli elementi naturali, lo scultore limita l'intervento diretto mantenendo la forma del tronco come espressione di un'autonoma perfezione frattale. Attraverso un'orchestrazione scultoreo-architettonica, tuttavia, Nobili opera una ibridazione di forme naturali e artificiali collocando sul tronco stesso un elemento geometrico di purezza matematica come il triangolo. Quest'ultimo esprime il carattere mentale della riflessione filosofica, alludendo per sua natura alla dimensione delle idee non a caso restituita con un materiale trasparente come il vetro. Forma naturale a artificiale sono adesso sullo stesso piano, concorrendo spontaneamente a comunicare quella relazione uomo-natura, su cui oggi appare necessario riflettere per incamminarci verso un futuro di crescita tecnologica capace di rispettare l'ambiente e trovare con esso il giusto equilibrio.

Certo è che Nobili non rinnega nemmeno il proprio diritto all'idea, manifestandolo anzi con un gesto deciso quale il taglio inferto al tronco e la conseguente frammentazione del vetro. Una lacerazione suggerita dalle venature stesse, ma plasticamente dovuta dalla volontà dell'artista, un po' richiamando quella gestualità che fu già di artisti come Agenore Fabbri o Leoncillo, quale condanna di un'umanità ancora sconvolta dalla guerra.

Al contrario però, la ferita inferta da Nobili allude a un grido di allarme non per ciò che è stato, ma per quello che potrà essere. Diviene autonoma, staccandosi dal tronco per assurgere a spettatrice di sé. Per cui, se è vero che la storia insegna, abbiamo il dovere di guardare con responsabilità al domani.

Questo "totem" lacerato, in tal senso, con al cui vertice un triangolo rivolto verso l'alto, ammonisce non solo sui dolori del presente, ma soprattutto su quelli che potranno arrivare se non saremo in grado di porre, come nostro principale obiettivo, l'equilibrio tra pianeta e genere umano.

*Andrea Baffoni*  
*Critico d'Arte*



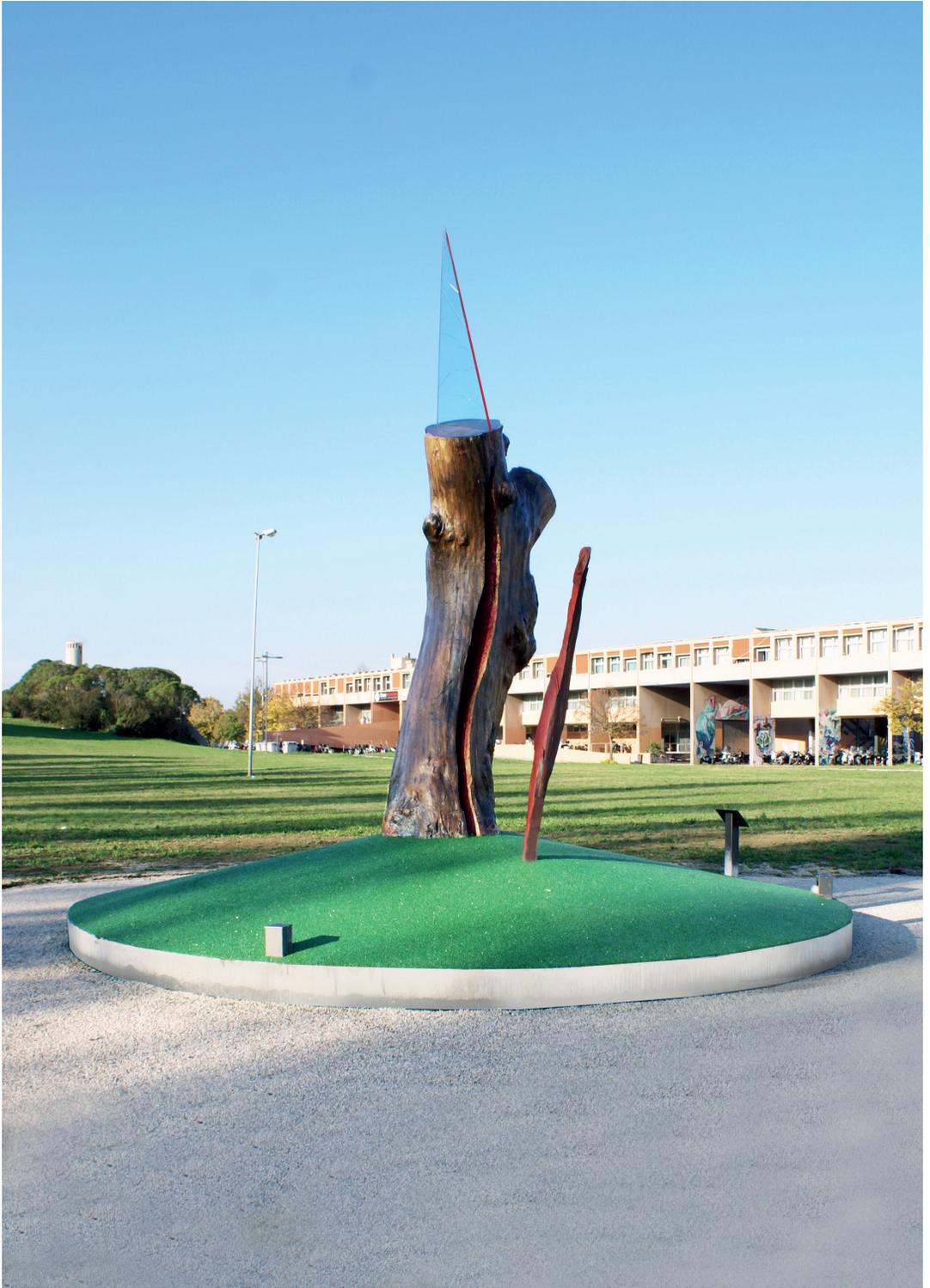
*Nei rami s'addormenta cullando  
il vento stanco. La mia mano  
lascia un fiore rosso sangue  
morire lacerato sotto un sole rovente.*

*Ho già visto fiorire e morire  
molti fiori;  
vengono e vanno gioie e dolori,  
e custodirli nessuno può...*  
(Hermann Hesse)

La lettura di questa poesia mi ha ispirato la realizzazione dell'opera scultorea "LacerAzione 2020", dedicata alle vittime del Covid. Avevo individuato già da tempo questa enorme quercia (donatami dall'amico Bruno Magi), simbolo di nobiltà, di forza e di potenza, e l'idea di realizzare una scultura si è concretizzata proprio in seguito alle riflessioni sull'emergenza sanitaria. L'opera affronta dunque un tema di estrema sensibilità ed attualità: la ferita si è staccata dal "corpo", in attesa di ricompattarsi e metaforicamente di rimarginare le lacerazioni dell'umanità sofferente.

Il vetro frantumato a forma piramidale, inserito nella parte superiore dell'opera, è proiettato verso l'alto come alla ricerca di uno spazio di luce. L'allusione è anche allo scempio perpetrato dall'uomo ai danni della natura, per cui è necessario ritrovare il senso ultimo dell'esistenza, l'armonia perduta tra l'uomo e la natura che può essere recuperata anche attraverso il potere salvifico dell'arte.

*Leonardo Nobili*



*"LacerAzione 2020" di Leonardo Nobili*





### **Alcune fasi della realizzazione dell'opera *LacerAzione 2020***

Il tronco di una quercia colpita dalle schegge di un bombardamento a Montecchio durante l'ultima guerra (altezza di circa 4 metri e diametro di oltre 1 metro) viene recuperata per diventare, con l'intervento dell'artista Leonardo Nobili, un simbolo di rinascita dopo la ferita del Covid 19 e una memoria alle sue vittime.



## **Note biografiche**

Leonardo Nobili vive e lavora a Montelabbate, in provincia di Pesaro e Urbino.

A partire dagli anni '70 si dedica all'arte, esprimendosi inizialmente con la pittura ad olio. Si iscrive all'Istituto d'Arte di Pesaro e ben presto abbandona gli studi per motivi familiari. Nel frattempo studia musica e lavora come fotografo e operatore filmico presso uno studio della zona. Spesso si reca a Roma per tenersi aggiornato sull'arte e sul mondo del cinema. Incomincia a viaggiare in Europa per lavoro e per fare nuove esperienze.

Negli anni '80 frequenta la scuola d'incisione all'Accademia Raffaello di Urbino, diretta dal prof. Carlo Ceci. Approfondisce le sue ricerche sulla litografia frequentando assiduamente lo Studio Corona di Walter Raffaelli, dove ha modo di confrontarsi e conoscere artisti di varie nazionalità.

La sua prima mostra ufficiale si tiene a Pesaro, al Museo del Palazzo Lazzarini con Dipinti e grafica (1986) a cura di Bruno Ceci e nel 1987 ad Urbino nelle Sale del Castellare, a cura di Marino Apa. In questo periodo il vetro frantumato è un elemento ricorrente dell'arte di Nobili, metafora della frammentarietà dell'esistenza, scrive Bruno Mantura: "il Grande vetro di Duchamp ispiratore in lontananza?"

Agli inizi degli anni '90 si reca a Parigi e a Monaco e poi si trasferisce a New York, a lavorare nello studio dello scultore Noel De Gaetano con cui realizza la mostra Sculpture e con il fotografo Frank Dituri nascono nuove mostre: alla Yonkers University, da David Gallery, Thirteen Gallery, e nel 1994 No Parking Anytime alla Lobby Gallery Museum (Moma), a cura di Olya Shevchenko con testo del critico Mavis Keepin. Frequenta poi anche Frances Whitney e conosce Leo Castelli.

Nel 1994 il Comune di Perugia lo invita ad esporre alla Rocca Paolina e nel '96 espone al Palazzo Ducale di Gubbio: due mostre personali, curate da Secondo Sannipoli, con testi del critico Antonella Micaletti.

Artista sperimentale, si esprime con diversi linguaggi artistici: dalla pittura alla scultura, dall'installazione alla fotografia, alla performance, fino al video d'arte. Ha realizzato, inoltre, grandi opere scultoree, come La Porta del tempo (1996), collocata all'entrata del paese di Montelabbate, Metropolitan Totem (1996), Moon (2001) nella città di Pesaro, Campo di forza (2010) a Cingoli (MC), La Porta dell'infinito (2007) a Fabriano, a cura di Armando Ginesi, SkyLand e tante altre.

Nel 1997 viene invitato a Torino al premio internazionale di scultura, "Umberto Mastroianni" da Enrico Mascelloni e Floriano De Santi. Nello stesso anno allestisce la personale Landscapes Without Limits al Photographic Center Gallery di Seattle (WA). Nel 2001 al Conventino di Monteciccardo (Pu) realizza l'evento Anime Inquiete: installazioni, sculture e performance, a cura di Armando Ginesi.

La sua arte si fa sempre più espressione di una dimensione interiore e spirituale che lascia il posto ad immagini che esprimono una lacerazione dell'anima, fino a giungere in seguito a dei lavori di stampo più concettuale e simbolico.

Nel 2003 viene pubblicata la monografia (1970-2003), dedicata a suo padre, a

cura di Del Vecchio Editori. Ritorna in seguito a New York per realizzare il video d'arte Subway 42° Street.

Nel 2008 è invitato a Madrid al Museo della Moneda per una collettiva, a cura di Joan Livis Montale. Mentre a Berlino nasce il progetto Muro di Berlino.

Nel 2009 il Comune di Montelabbate, dedica all'artista concittadino uno spazio d'arte permanente nello storico Palazzo comunale, dal nome "Spazio – Nobili Museum". Inoltre nello stesso anno, a Farneto di Montelabbate, paese nativo di Nobili, gira il film L'Impietrata, in collaborazione con il video club di Pesaro.

Nel 2011 a Venezia, in occasione della Biennale d'arte, realizza una performance dal titolo Rifiuti Umani e ancora a New York la performance Noble Money, nel periodo della contestazione pacifica Occupy – Wall Street.

Nel 2013 viene invitato dal Museo Mart di Rovereto per il Video d'artista Pagina dopo Pagina (giornata di studio, confronto, sperimentazione, a cura di Veronica Cacioli e Silvio Cattani). Nello stesso anno viene allestita a Roma la mostra MutAzioni, Nobili e Rilli, presso 28, Piazza di Pietra Fine Art Gallery, con performance di Inanna Trillis, a cura di Sara Palermo.

A Milano nel 2013 tiene la personale Percorsi a Spazio Tadini, a cura di Francesco Tadini e una performance dal titolo Crisalidi, realizzata in Corso Vittorio Emanuele. Seguono altre personali: Gest-Azione (2014) al Museo Magi di Pieve di Cento (BO), a cura di Valeria Tassinari, al Museo Michetti (2015) di Francavilla al Mare, a cura di Massimo Pasqualone; Metafisica della memoria (2016), al Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro, con testo di Dino Del Vecchio; Lacer-Azioni (2016), presso la Rocca Centro d'Arte Contemporanea di Umbertide (PG).

Nel 2017 viene invitato dal direttore Peter Aufreiter alla Galleria Nazionale delle Marche, presso il Palazzo Ducale di Urbino, con la personale Ri-Nascita. Nel 2018 è a Bologna al Museo Ebraico con Pagine di Piombo, e ad Empoli (FI) partecipa alla collettiva, Quintet al Filarete Art Studio di Mauro Manetti.

Nel 2019 si tiene la retrospettiva Una vita ad Arte al Palazzo Bracci Pagani-Fondazione di Fano (Pu), a cura di Carlo Bruscia e a Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, Fondazione di Città di Castello, con testi di Davide Silvoli e Lorenzo Fiorucci. Nello stesso anno partecipa con l'opera Spiaggiati alla collettiva Anahid (Spazio Thetis-Arsenale), a cura di Laura Lucibello, presso la Biennale di Venezia.

Nel 2021 al Museo Mart di Rovereto (Tn) interpreta il Botticelli con una performance dal titolo La Primavera amara di Nobili.

Nobili afferma: *"Lo sviluppo di una tematica o di una soluzione formale per me è sempre un modo nuovo di interagire con l'energia della realtà e degli oggetti che mi circondano"*.





Provincia di Pesaro e Urbino